



Comunicato Stampa



Rallenta la crescita delle imprese della provincia di Pisa

Nel secondo trimestre del 2016 si ferma a +96 saldo fra imprese iscritte e cessate. Avanzano turismo e agricoltura, flessioni per commercio e costruzioni. Pisa, pur in rallentamento, è il comune più dinamico.

Pisa, 3 agosto 2016. Rallenta sensibilmente, nel secondo trimestre 2016, il **tasso di crescita del sistema imprenditoriale** pisano che – in termini annualizzati – si ferma al **+0,2%** in virtù di un saldo fra imprese iscritte e cessate che resta in positivo per sole 96 unità (a fronte di un valore medio 2009-2015 prossimo alle 500 unità). Il tasso di crescita imprenditoriale, inoltre, scende al di sotto della media sia regionale che nazionale che si assesta, in entrambe i casi al **+0,8%**. A determinare tale rallentamento è soprattutto il calo delle **iscrizioni**, per le quali si osserva una progressiva diminuzione che ha portato il **tasso di natalità** al **6,1%**: il valore più basso da quando la serie è disponibile (1998). Le **cessazioni**, invece, hanno ripreso a crescere, ed il **tasso di mortalità** pur restando al di sotto dei valori toccati nel 2012 si porta al **5,9%**. Sono questi i principali risultati contenuti nel report dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Pisa, che aggiorna i **dati sulla nati-mortalità imprenditoriale al II trimestre 2016**.

Crescono agricoltura e turismo, arretra il commercio

Il complessivo saldo imprenditoriale resta in positivo grazie ai **servizi** (+144 imprese in termini assoluti, per un tasso di crescita dal +0,6%) ed all'**agricoltura** (+51 imprese e +1,4%), mentre resta leggermente negativo il bilancio dell'**edilizia** (-24 e -0,4%) e stazionario quello dell'**industria in senso stretto** (-3 imprese e -0,1%).

Tra i servizi primeggiano le attività legate al turismo come la **ristorazione** (+84 unità fra giugno 2015 e giugno 2016) e la **ricettività** (+22 le imprese che si occupano di alloggi). Tuttavia, sempre tra i servizi, avanzano le **attività professionali, scientifiche e tecniche** (+15), quelle **artistiche, sportive e di intrattenimento** (+17) e le "altre" attività (+22) costituite principalmente dai **servizi alla persona**. Negativo, invece, il saldo per il **commercio**, tanto quello al dettaglio (-71, con la componente degli ambulanti che arretra di 38 unità) che all'ingrosso (-26).

Nel manifatturiero i saldi negativi più consistenti si registrano per il comparto delle **calzature** (-17 unità) e dei **metalli** (-6), cui si affianca la leggera flessione dei **mobili** (-2), solo in parte controbilanciati dal bilancio positivo registrato per **concia** (+4) e **meccanica** (+3).

Crescono le società di capitale, in flessione le ditte individuali e gli artigiani

La leggera crescita del sistema imprenditoriale pisano sia interamente riconducibile all'espansione delle **società di capitale**, con un incremento di 325 unità in termini assoluti che equivale ad un tasso del **+2,9%** (comunque in frenata rispetto al **+3,2%** del precedente trimestre). Continua invece la flessione per le **società di persone** (-85 unità) e per le **imprese individuali** (-143), a loro volta fortemente penalizzate dalle persistenti difficoltà del **sistema artigiano** (-123 unità e -1,2%).

Area Pisana e Val di Cecina le zone più dinamiche

A livello territoriale, il saldo demografico si mantiene in positivo grazie soprattutto all'apporto dell'**Area Pisana** (+111 imprese) e della **Val di Cecina** (+21), per un tasso di crescita che in entrambi i casi si attesta al **+0,6%**. Arretrano invece sia il **Valdarno Inferiore** (-17 unità) che la **Val d'Era** (-19), per tassi di crescita che – per quanto di modesta entità (rispettivamente -0,2% e -0,1%) – segnano comunque un'inversione di tendenza rispetto al trimestre precedente.

A livello comunale, il contributo più consistente, in senso positivo, continua a provenire da **Pisa**, anche se il saldo annualizzato di giugno 2016 (+63 il saldo fra imprese iscritte e cessate) appare nettamente inferiore rispetto a quello di marzo 2016 (+103). Seguono poi **Cascina** (+31) e **Volterra** (+18), che evidenziano rispettivamente un rallentamento ed un'accelerazione della crescita imprenditoriale (il saldo annualizzato di Volterra era pari a +5 a marzo 2016).

Gli apporti negativi provengono invece da **Santa Croce sull'Arno** (-19), **Santa Maria a Monte** (-11) e **Pontedera** (-8). Fra i comuni più grandi della provincia (almeno 2mila imprese registrate a giugno 2016), risulta inoltre stazionaria la situazione di **San Miniato** (-1) e **San Giuliano Terme** (saldo pari a zero). Per tutti i principali comuni della provincia si registra comunque un peggioramento del saldo iscritte-cessate rispetto al precedente trimestre.

Il punto di vista di Valter Tamburini, Presidente della Camera di Commercio di Pisa

*“I dati sulla nati-mortalità d'impresa - afferma il Presidente della Camera di Commercio di Pisa, **Valter Tamburini** – confermano la sensazione di un'economia che, a tutti i livelli territoriali, stenta a ripartire. Tuttavia il fatto che la crescita del tessuto imprenditoriale sia sostenuta dai servizi legati al turismo, allo svago e all'agricoltura ci spinge a continuare il nostro lavoro per rendere più agevole, rapida e diffusa la scelta di creare un'attività in questi comparti. In concreto i nostri uffici e quelle della nostra Azienda Speciale ASSEFI, sono a disposizione delle imprese e delle istituzioni per fornire percorsi formativi sulle nuove tendenze dei mercati e per lavorare assieme su interventi che puntino alla promozione integrata della provincia di Pisa. ”*

Info

E-mail: comunicazione@pi.camcom.it

Tel. 050-512. 234- 319 - 294

Web: www.pi.camcom.it